

triangolo assai più vasto si spingeva, quasi si incuneava, verso la pianura del Po. Esso era formato principalmente dall'alta e media valle dell'Adige coi suoi affluenti; a sud-ovest dalle alte valli del Chiese e dell'Oglio (*Sarca*) con un piccolo tratto del lago di Garda; a sud-est dell'alta valle del Brenta e del suo affluente Cismon. Questo triangolo non apparteneva politicamente all'Italia, ma all'Austria.

Si tratta di circa 14.000 kmq. di superficie, con una popolazione di circa 650.000 abitanti; Italiani nella parte meridionale, o Trentino, Italiani misti a Tedeschi nel settentrione (*Alto Adige*), con prevalenza numerica di questi ultimi, infiltratisi nel corso dei secoli attraverso i valichi alpini. Ma non si può aver fede nelle statistiche austriache, che danno una immensa superiorità numerica ai Tedeschi.

Il lato settentrionale del triangolo è segnato dalle Alpi Retiche orientali, in cui si aprono i passi di Resia e del Brennero, che mettono l'Alto Adige in comunicazione con il Tirolo. Il lato occidentale da quella catena, che dalle sorgenti dell'Adige scende verso il mezzodì, separando le valli dell'Adda e dell'Oglio, affluenti del Po, dalle valli dell'Adige, del Chiese, del Sarca o Mincio. In questo tratto di antico confine si aprono i passi principali dello Stelvio, (tra Adda ed Adige), del Tonale (fra Oglio e Noce) e la stretta del Caffaro in Val di Chiese.

Il lato del triangolo in direzione di Nord Est è formato da varie catene di monti: dal monte Baldo